

## ANTICHI NAUFRAGI A PANAREA

*Straordinari risultati della seconda campagna di ricerche subacquee alle isole Eolie: ora i relitti scoperti a Panarea sono quattro e dai fondali in cui giacciono ci parlano con immagini mozzafiato*

qui sopra e in basso  
**ALTO FONDALE**  
Due spettacolari immagini scattate dal ROV su porzioni dei carichi del relitto Panarea I, con anfore di tipo Dressel 2 (II-I sec. a.C.), e del relitto Panarea II. Di quest'ultimo, che essenzialmente trasportava anfore Dressel 21-22 (I sec. d.C.), vediamo un gruppo di anfore tipo Agorà 54 provenienti dalla Cilicia e un'anfora rodia (riconoscibile dalle anse peculiari al centro della foto).

Nel luglio scorso, la Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana (diretta da Sebastiano Tusa) e la statunitense Fondazione AURORA Trust (diretta da Ian Koblick e Craig Mullen) hanno condotto la seconda campagna di ricerche strumentali "Archeorete Eolie 2010" per la ricognizione archeologica sistematica dei fondali eoliani. Il programma delle indagini (condotte sul campo da Timmy Gambin per l'Aurora Trust e da Stefano Zangara e Philippe Tisseyre per la Soprintendenza del Mare) prevedeva la ricognizio-

ne dei fondali intorno all'isola di Panarea e l'inizio delle ricerche nelle acque di Salina. Le ricognizioni sono state effettuate con l'imbarcazione *Isis II* e l'appoggio logistico della nave oceanografica *Fortaleza*, mediante prospezioni acustiche con impiego di un *sonar* a scansione laterale (*Side Scan Sonar*).

**Su un fondale di oltre cento metri.** Le ricerche nelle acque di Panarea si sono svolte sul versante orientale dell'isola con ricognizioni effettuate su rotte parallele rettilinee di varia lunghezza, distanziate tra loro cir-

ca 150 metri, in modo da ottenere con il *sonar* un'indagine totale dei fondali prescelti. In questo modo, tra 100 e 150 metri di profondità sono stati individuati due nuovi relitti di epoca greco-romana (Panarea III e Panarea IV), che si aggiungono ai due già identificati lo scorso anno (Panarea I e Panarea II), con carichi di anfore e vasellame solo parzialmente sconvolti dal naufragio. Dalla disposizione dei carichi è possibile leggere la fisionomia dei due relitti e le dimensioni originarie delle imbarcazioni: tra 13 e 15 metri di lunghezza e 4 metri di larghezza.

Nota degli Autori. Il successo delle prime due campagne di ricerca alle Eolie è stato garantito dal supporto delle capitanerie di Porto competenti (Milazzo: c.te C.C. Davide Barbagiovanni Minicullo; Circomare Lipari: c.te T.V. Luca Politi; Dalemare Salina: c.te Antonio Brancato), del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri nonché del supporto logistico de "Il porto delle Eolie" e del Comune di Santa Marina di Salina (sindaco Massimo Lo Schiavo).

